

della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERE DEI FEDELI

Cel. Ricordando Gesù, portato al tempio di Gerusalemme e presentato al Padre, riconosciuto da Simeone e Anna, domandiamo che l'offerta di Gesù per l'uomo, ripetuta nella messa, continui la sua azione salvifica nel mondo. Preghiamo insieme e diciamo:

Gesù, salvatore, abbi pietà di noi.

Perché i non credenti riconoscano Gesù come salvatore e si lascino guidare da lui, preghiamo.

Perché i cristiani nel ricordo della presentazione del Signore siano spinti ad operare per la salvezza degli altri, preghiamo.

Perché sappiamo avvertire la presenza di Gesù nelle nostre chiese, come Simeone lo riconobbe ne! tempio, preghiamo.

Perché impariamo ad offrire al Padre ogni giorno il nostro lavoro, le nostre difficoltà, i nostri problemi, le nostre gioie, le nostre speranze, preghiamo.

Cel. Signore Gesù, che attraverso la tua vita, morte e risurrezione hai portato a compimento la nostra salvezza, aiutaci a spendere la nostra esistenza terrena in stretta unione con te, che vivi e regni per tutti i secoli.

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i nostri doni e guarda la tua Chiesa, che per tuo volere ti offre con gioia il sacrificio del tuo unico Figlio, Agnello senza macchia per la vita del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO (Ougrée)

Signore, ti ringraziamo per i buoni esempi che riceviamo; sono quelli che aprono il nostro cuore alla tua venuta. Aiutaci a riconoscere il tuo lavoro di purificazione e di rinnovamento del nostro cuore affinché il nostro rapporto con te non sia formale, ma veramente autentico e fraterno

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai esaudito l'ardente attesa del santo Simeone, compi in noi l'opera della tua misericordia; tu che gli hai dato la gioia di stringere tra le braccia, prima di morire, il Cristo tuo Figlio, concedi anche a noi con la forza del pane eucaristico di camminare incontro al Signore, per possedere la vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio - processione: n. 50 Siamo arrivati

offertorio: n. 29 Le mani alzate

Comunione: n. 9 Dio sei amore

Avvisi

Mercoledì 5 febbraio, a Casa Nostra, alle ore 16,30, incontro di programmazione per la festa interregionale e quaresima. Per quanto riguarda l'incontro della nostra comunità con il nostro Vescovo sarà dopo Pasqua

2 febbraio 2014

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE (Flot)

E' la festa della luce e il profeta Malachia lo presenta come un'irruzione purificatrice prima dei leviti e poi del popolo per renderli atti a un'offerta degna e gradita

BENEDIZIONE DELLE CANDELE E PROCESSIONE

Si accendono le candele, poi il sacerdote saluta il popolo con:

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

Quindi

Fratelli carissimi, sono passati quaranta giorni dalla solennità del Natale. Anche oggi la Chiesa è in festa, celebrando il giorno in cui Maria e Giuseppe presentarono Gesù al tempio. Con quel rito il Signore si assoggettava alle prescrizioni della legge antica, ma in realtà veniva incontro al suo popolo, che l'attendeva nella fede. Guidati dallo Spirito Santo, vennero nel tempio i santi vegliardi Simeone e Anna; illuminati dallo stesso Spirito riconobbero il Signore e pieni di gioia gli resero testimonianza. Anche noi qui riuniti dallo Spirito Santo andiamo incontro al Cristo nella casa di Dio, dove lo troveremo e lo riconosceremo nello spezzare il pane, nell'attesa che egli venga e si manifesti nella sua gloria.

Dopo l'esortazione il sacerdote benedice le candele, dicendo:

Preghiamo. O Dio, creatore e datore di verità e di luce, guarda noi tuoi fedeli riuniti nel tuo tempio e illuminati dalla luce di questi ceri, infondi nel nostro spirito lo splendore della tua santità, perché possiamo giungere felicemente alla pienezza della tua gloria. Per Cristo nostro Signore.

E asperge le candele e dà l'avvio alla processione:

Andiamo in pace incontro al Signore.

Durante la processione, si canta un canto adatto.

MESSA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, guarda i tuoi fedeli riuniti nella festa della Presentazione al tempio del tuo unico Figlio fatto uomo, e concedi anche a noi di essere presentati a te pienamente rinnovati nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA *MI 3, 1-4*

Dal libro del profeta Malachia

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore, che voi cercate; l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, ecco viene, dice il Signore degli eserciti. Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai. Siederà per fondere e purificare; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'oblazione secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi,

come negli anni lontani». Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

R. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? Il Signore forte e potente, il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

SECONDA LETTURA Eb 2,14-18

Dalla lettera agli Ebrei

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Gesù ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza, mediante la morte, colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che per timore della morte erano tenuti in schiavitù per tutta la vita. Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo. Infatti, proprio per essere stato messo alla prova ed avere sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova. Parola di Dio.

Canto al Vangelo Lc 2, 30,32.

Alleluia, alleluia

I miei occhi han visto la tua salvezza: luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo, Israele.

Alleluia

VANGELO Lc 2,22-40

Dal vangelo secondo Luca

Quando venne il tempo della purificazione secondo la Legge di Mosè, [Maria e Giuseppe] portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore"; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombe, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era su di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere.

Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme. Quando ebbero tutto compiuto

secondo la Legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui. Parola del Signore.

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo incontrato questo profeta il 17 novembre scorso; è un profeta che svolge la sua missione dopo il ritorno dall'esilio babilonese (445-432), un periodo difficile per la delusione dei rimpatriati e per l'indifferenza che si era instaurata.

A tanto abbandono, che contrasta con l'ideale che aveva guidato i rimpatriati, risponde la decisione irruente di Dio di entrare nel suo tempio. In questo suo processo si fa precedere da un "messaggero"

Ora sappiamo che, contemporaneamente a Malachia, hanno agito sia Esdra che Neemia Esdra (450 ca.), inviato in Palestina forse col compito di appianare le tensioni sociali, fa una grande riforma nella quale conferma i divieti e le prescrizioni già previsti dalla Legge, come la proibizione dell'uso di certi cibi, il divieto di mangiar con i non circoncisi, il riposo sabbatico, la circoncisione e, inoltre, di ripudiare le mogli straniere e i figli avuti da esse. Stabilisce, infine, che il sommo sacerdote deve rigorosamente essere un discendente di Sadoq, primo sommo sacerdote ai tempi di Salomone e discendente da Aronne.

E' possibile così vedere in Esdra il messaggero-precursore dell'avvento del Signore citato da Malachia.

Ma noi sappiamo che le riforme hanno buone intenzioni che spesso non sono percepite e pertanto contrastate: anche il Concilio Vaticano II è stato seguito da "hanno cambiato tutto, non è più come prima". E così i frutti del Concilio sono stati solo ... quelli che ci interessavano e ci interessano.

Eppure le riforme volevano confermare e ravvivare il cuore secondo la cultura contemporanea, volevano aiutarci ad aprirci al Signore "in un altro modo".

La cosa più importante è infatti la venuta in noi

del Signore. Abbiamo paura di questo incontro?

E' vero, il Signore sa chiederci grossi cambiamenti, e di questo abbiamo paura. Ma il profeta Malachia ci fa capire che questa venuta non è per la morte del peccatore, dell'indifferente, del lontano: la venuta è per la salvezza. E' forse questo il primo brano in cui si divide il peccato dal peccatore: al peccato è riservato un processo violento come la fonditura o il bucato, mentre al peccatore è riservata la riabilitazione e la nuova identità che lo rende atto a fare sacrifici puri.

Punto di riferimento è la santità del popolo, ben ancorato nel Levitico, come caratteristica del popolo eletto, ma di fatto messo in disgrazia da chi doveva essere guida: i leviti.

Così non è la casa del Signore, in quanto muri, che è messa in discussione, quanto piuttosto chi vi officia. Chi deve essere mediatore tra Dio e l'uomo non è all'altezza, deve essere purificato per primo.

E non è una purificazione da poco se il profeta porta l'esempio del fonditore e poi della lavandaia che usa la lisciva: le scorie esistenti sono un vero ostacolo per la santità del popolo.

Anche se il discorso è rivolto ai Leviti, illustra bene la pesantezza del male che ci attanaglia al di là del compiere la nostra funzione. Anzi, questa, anche se è compiuta, non apporta quella grazia che dovrebbe portare.

Sta pertanto anche a noi passare dalle riforme che scambussolano le nostre abitudini all'animo che vogliono aprire siano esse la valorizzazione della Parola di Dio (che come cristiani conosciamo poco) o l'importanza e il modo di vivere la liturgia.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno